

Numeri, emozioni e irrazionalità

«Quando arriva la vincita importante, il giocatore non sa se con questa è riuscito a recuperare le perdite precedenti [...]. Questa vincita saliente rimarrà scolpita nella sua memoria e ritornerà spesso alla mente insieme a un desiderio impellente: continuare a giocare». Questo il meccanismo di base che scatta nel cervello del giocatore, patologico o no. E tutto ciò, nonostante il giocatore sappia che il gioco d'azzardo è essenzialmente destinato a far guadagnare il banco e non il giocatore.

Con esempi tratti dai giochi da casinò o di maggiore diffusione – roulette, slot machines, black jack, SuperEnalotto, gratta-e-vinci di ogni tipo – i due autori (un matematico e un fisico) raccontano le leggi, piuttosto semplici in verità, su cui è basato il gioco d'azzardo. Leggi che mostrano come le probabilità siano sempre contro il giocatore, ma la possibilità più o meno remota di una vincita consistente rappresenta un ghiotto boccone. E quindi continuiamo a giocare, sperando di scegliere la giusta schedina e azzeccare tutti i numeri del SuperEnalotto: una probabilità su 622.614.630. Praticamente impossibile, eppure è accaduto. Come d'altra parte accadono altri eventi "impossibili": sopravvivere alla caduta di un aereo da 10.000 metri, o colpire e uccidere un piccione che casualmente passa durante il lancio di una partita di baseball.

Canova e Rizzuto, che propongono in forma scritta una conferenza-spettacolo che da diversi anni portano in giro per l'Italia (www.taxi1729.it), evidenziano dunque la necessaria irrazionalità del giocatore d'azzardo, che non può basare il proprio comportamento su scelte ponderate, ma piuttosto su meccanismi di ricompensa emotivi che nulla hanno a che fare con la matematica. Oltre a spiegare e comunicare bene l'arte dei numeri e delle probabilità, il libro fornisce al lettore anche qualche chiave per disinnescare le illusioni del gioco, mostrando di fatto come il cervello umano abbia dei pregiudizi di interpretazione della realtà profondamente radicati. Purtroppo questi pregiudizi non sono solo legati al gioco d'azzardo, ma guidano spesso le nostre azioni anche in altri contesti dove la previsione su eventi futuri è rilevante, condizionando le nostre scelte quotidiane.

Mauro Capocci



FATE IL NOSTRO GIOCO.
Gratta e vinci, azzardo e matematica
di Paolo Canova e Diego Rizzuto
Add Editore, Torino, 2016,
pp. 254 (euro 14,00)

